



Gli assessori lesari e Ricotta e il primo cittadino Romano Carancini. Attesa per oggi la votazione della delibera sul ParkSi

I grillini hanno giocato d'anticipo Tre denunce sull'affare ParkSi

In Consiglio comunale esplode la rabbia del sindaco Carancini: «Un atto di sciacallaggio»

IL CASO APERTO

MACERATA «C'è rabbia per quanto accaduto stamattina, quando il M5S, con atto intimidatorio, ha presentato una denuncia alla Procura, alla Corte dei Conti, all'Anac, all'Autorità per la concorrenza. Mancava solo il presidente della Repubblica. Un atto intimidatorio che fa seguito a un atteggiamento da sciacalli. Ecco perché voglio rivolgermi ai responsabili che hanno a cuore il bene comune, non agli sciacalli, agli irresponsabili, ai ricattatori istituzionalizzati, che tendono a creare paura nei consiglieri comunali senza esperienza e a condizionare la discussione politica. Il Consiglio è maturo per fare scelte consapevoli».

L'attacco frontale

Inizia con un attacco frontale nei confronti dei grillini l'intervento del sindaco, Romano Carancini, durante la presentazione, ieri pomeriggio, della delibera sull'acquisizione del ParkSi. Mosso dalla denuncia che il M5S ha presentato, il primo cittadino non ha fatto mancare la sua determinazione nel condannare l'atto.

Quanto alla delibera, Carancini l'ha definita «una scelta decisiva di visione, che cerchi di far sì che la vocazione della città venga fuori».

Dopo aver ripercorso la prima fase della pedonalizzazione del centro storico, il sindaco ha definito l'acquisizione del ParkSi la Zfase di mezzo per cercare di ottimizzare una struttura strumentale al centro storico. Il parcheggio è uno strumento, un tassello del nostro percorso, non il fine, che accresce la qualità della città. Ci sono due aspetti importanti nell'acquisizione, il fare e il tempo. Il fare in coerenza con gli impegni assunti e rappresentati in campagna elettorale, e il tempo che ha valore fondamentale perché incide sulla cultura e sulla consapevolezza di cosa si fa. Io sono ancora fiducioso che chi non lo è si convinca che questa è una scelta di tutta la città».

Le ragioni della scelta

Poi, dopo le premesse, il sindaco ha elencato le ragioni della scelta: «Chi amministra ha la responsabilità di scegliere, non di incutere la paura, come fanno gli sciacalli. Questa scelta, per la città, significa sistema pubblico affidabile della sosta e del trasporto pubblico, il disegno dei parcheggi a corona in questa città, la strategici-

tà del luogo, visto che quello è il punto naturale di arrivo della mobilità».

Dibattito sereno

Schermaglie con i cinque stelle a parte, la discussione è stata tranquilla e il clima sereno. Deborah Pantana (Fi) ha espresso perplessità sulla cifra, un milione e 550mila euro, da spendere: «Io - ha detto la consigliera - ancora non ho capito perché dobbiamo dare a Saba Italia un milione e 500mila euro», mentre Roberto Cherubini (M5S) ha risposto alle accuse del sindaco: «Lei - ha detto a Carancini - è stato estremamente arrogante e maleducato, esprimendosi con toni inaccettabili con chi non la pensa come lei».

Poi, nel merito, Cherubini ha aggiunto: «Se avessimo visto un progetto di mobilità sostenibile lo avremmo votato, ma è stata la stessa Regione a dirvi che voi non avete un programma di mobilità sostenibile, quando ha bocciato il progetto Macerata che sarà, che era incentrato su un parcheggio».

L'affondo di Mandrelli

E' stata, poi, la volta di Bruno Mandrelli, da sempre contrario all'acquisizione del ParkSi che ha argomentato ampiamente le sue motivazioni: «La questione nasce 18 mesi fa, quando il presidente dell'Apm

Le pregiudiziali

• E' iniziata con due questioni pregiudiziali e due richieste di sospensiva la prima delle tre sedute del Consiglio comunale che ha all'ordine del giorno la discussione sulla delibera che prevede l'acquisizione del ParkSi. Tutte le richieste, discusse e rigettate dal sindaco, Romano Carancini, prima della fase cruciale, ovvero l'inizio della discussione, a firma delle opposizioni, tranne al consigliere di Fi Deborah Pantana e i componenti del Movimento 5 stelle. E' stato Andrea Marchiori (Fi) a esporre tutti e quattro gli atti. Le pregiudiziali riguardavano la richiesta di "restituire al delibera alla giunta per rideterminare il contesto del testo" per portare in Consiglio solo la variazione di bilancio". Le richieste di sospensiva, invece, chiedevano di rinviare la delibera, sia in virtù del fatto che la stima dei costi di manutenzione previsti dal Comune sono stati fatti in relazione agli ultimi investimenti fatti da Saba, sia per verificare se è presente il certificato di prevenzione incendi.

disse che questa era un'operazione da fare, decretando la morte politica del parcheggio di Rampa Zara. Vorrei anche invitare l'amministrazione a verificare con attenzione se il Comune eserciti il controllo analogo sull'Apm. Nel merito, questa è un'operazione che l'amministrazione ha il pieno diritto di portare avanti, anche se il Pd non ha mai avuto posizioni definite e definitive sulla vicenda. Credo, però, che, salvo cambiamenti, quel progetto, che è Rampa Zara, purtroppo, tornerà di attualità, anche se spero che questa operazione abbia un risultato politico amministrativo positivo».

Dopo gli interventi di Maurizio Mosca, che ha parlato di «spendere sette miliardi delle vecchie lire, tra l'acquisizione e la riqualificazione», e di Ivano Tacconi (Udc) che ha ribadito la necessità di realizzare via Mattei-La Pieve «per dare respiro a questo parcheggio. Abbiamo bisogno di dare una gestione più consona a una città capoluogo».

«Il Piano economico finanziario - ha detto Enzo Valentini - rende evidente che, nella peggiore delle ipotesi, ci sarà una diminuzione dei profitti dell'Apm nel settore parcheggi, ma non stiamo facendo una scelta se fare una scuola o prendere il ParkSi».

Nicola Paciarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA